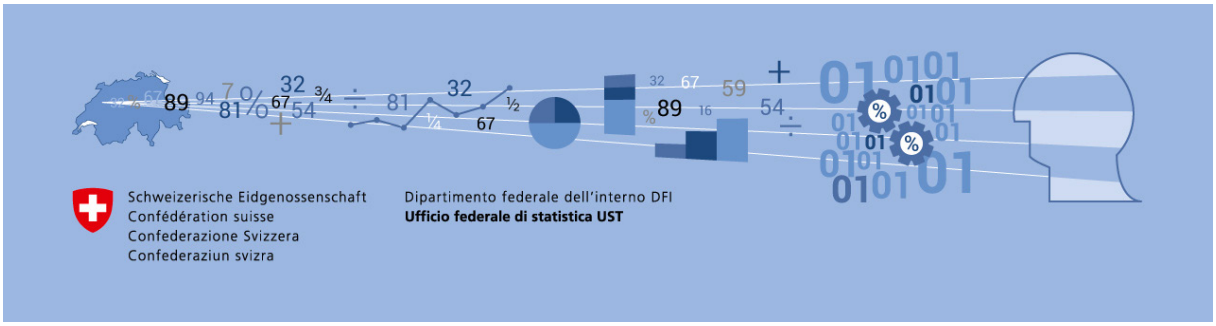


Comunicato stampa

Embargo: 29.11.2024, 8.30

16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
Economia culturale: imprese culturali nel 2022

Imprese culturali: sempre di più, ma di più piccole dimensioni

Nel 2022 il numero di imprese attive nel settore della cultura è salito a oltre 67 000 come pure quello degli impieghi, che ha quasi raggiunto quota 241 000. Entrambe le cifre sono superiori a quelle del 2019, anno precedente la pandemia di COVID-19, e segnano addirittura nuovi picchi massimi dal 2011. Con 16,3 miliardi, anche il valore aggiunto lordo del settore culturale è superiore a quello precedente la pandemia. Le imprese del settore culturale tendono però a diventare sempre più piccole: hanno infatti visto diminuire di anno in anno sia il numero di impieghi che quello degli equivalenti a tempo pieno per impresa. Questi sono alcuni dei risultati provenienti dalla statistica dell'economia culturale stilata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel 2022 il numero di imprese attive nel settore culturale è salito a 67 313, il più alto dal 2011; corrisponde a un aumento del 3,0% rispetto all'anno precedente e addirittura a uno del 3,9% rispetto al 2019, anno precedente la pandemia di COVID-19. La crescita è tuttavia stata disomogenea nei diversi settori dell'economia culturale, che secondo la definizione di Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea, comprende ambiti creativi come quello dell'architettura, dei videogiochi o della pubblicità. Con un aumento di oltre il 6%, tra il 2021 e il 2022, il settore delle arti performative come pure quello audiovisivo e multimediale hanno registrato la crescita maggiore, mentre quello dei libri e della stampa ha subito una contrazione (–2,1%), segnando addirittura un –6,5% rispetto al 2019.

Aumento del numero di impieghi ma stallo degli equivalenti a tempo pieno

Nel settore culturale, anche il numero di impieghi (240 703) nel 2022 ha raggiunto un nuovo picco (+3,1% e +1,9% rispetto a prima della pandemia). Il numero di equivalenti a tempo pieno (ETP) non ha tenuto il passo ed è aumentato solo dell'1,1%, attestandosi a 161 325 unità. Rispetto al 2019 è addirittura diminuito (–0,4%). Sebbene il numero di posti di lavoro sia fortemente aumentato, il grado di occupazione medio di una persona nel settore della cultura si è contratto: mentre nel 2019 era stato del 68,6%, nel 2022 si è attestato solo al 67,0%.

Le imprese culturali stanno diventando sempre più piccole e questo si riflette sia nel calo del numero medio di posti di lavoro che in quello degli equivalenti a tempo pieno: nel 2011 un'impresa culturale aveva una media di 4,14 posti di lavoro (2,88 ETP), mentre nel 2022 la cifra non superava i 3,58 posti (2,40 ETP).

Valore aggiunto lordo più alto di prima della pandemia ma comparto di libri e stampa in affanno

Il valore aggiunto lordo del settore culturale, sceso a 14,7 miliardi di franchi nel primo anno del COVID (2020), ha superato per la prima volta la soglia dei 16 miliardi di franchi nel 2022, attestandosi a

16,3 miliardi di franchi e superando così il livello prepandemico (2019: 15,6 mia. fr.). Tuttavia, l'andamento nominale nei diversi settori, che per motivi tecnici legati ai dati devono essere raggruppati per poter essere analizzati, è molto disparato. Il gruppo Patrimonio culturale e architettura ha presentato la quota più alta di valore aggiunto lordo nel settore culturale (41%; 6,8 mia. fr.) e ha inoltre segnato una spiccata crescita rispetto al periodo precedente la pandemia (+8,8%). Il gruppo Libri stampa e multimedia ha invece registrato un andamento negativo, mentre quello delle Arti visive e performative è in forte aumento rispetto all'anno precedente (+15,7%), sebbene in confronto al 2019 non abbia praticamente subito variazioni.

Statistica dell'economia culturale

La statistica dell'economia culturale è una statistica di sintesi basata su diverse rilevazioni dell'UST e che si rifà a definizioni condivise a livello europeo. Secondo l'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat), la cultura comprende anche i media e i settori in cui la creatività svolge un ruolo centrale, come l'architettura, i videogiochi e la pubblicità. I risultati aggiornati relativi alle imprese culturali si basano sulla statistica strutturale delle imprese (STATENT), sulla statistica demografica delle imprese (UDEMO) e sulla statistica della produzione e del valore aggiunto (WS).

Informazioni

Olivier Moeschler, UST, sezione Politica, cultura, media, tel.: +41 58 463 61 58,
e-mail: poku@bfs.admin.ch
Ufficio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

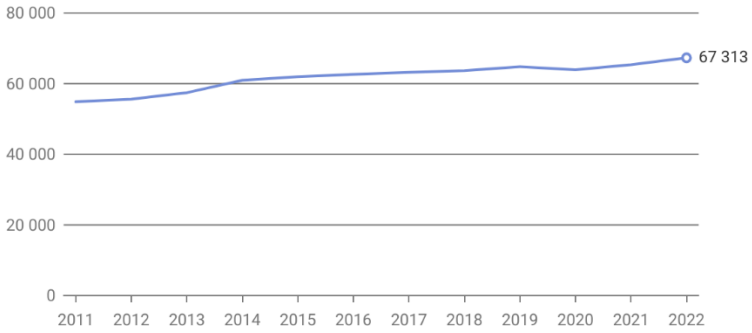
Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2024-0386
La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

L'Ufficio federale della cultura (UFC) ha ricevuto il presente comunicato stampa due giorni lavorativi prima della pubblicazione, come informazione preliminare.

Settore culturale: numero di imprese, 2011–2022

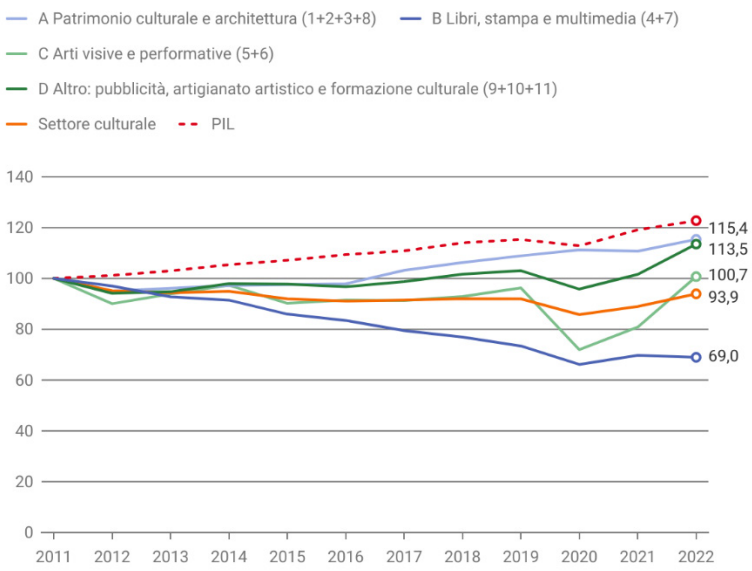


Dati aggiornati: 11.07.2024
Fonte: UST – Statistica dell'economia culturale; STATENT

gr-i-16.02.07.01c-a
© UST 2024

Imprese culturali: valore aggiunto lordo del settore culturale e dell'economia totale (PIL, ai prezzi dell'anno precedente), 2011–2022

Indice (2011=100)



Dati aggiornati: 11.07.2024
Fonte: UST – Statistica dell'economia culturale; CN, WS

gr-i-16.02.07.01a
© UST 2024